

Cosenza

Don Pier Maria del Vecchio, parroco della comunità di San Giovanni Battista

Esempio per i fedeli di una vita di fruttuosa operatività pastorale

di Stefania Infusino

All'ingresso autostradale della città di Cosenza, una maestosa croce - alta 42 metri - accoglie chi entra nel territorio dei Bruzi. La croce -pensata per essere visibile da ogni angolo della città- è quella della parrocchia di San Giovanni Battista, il cui parroco dal 2006 è don Pier Maria Del Vecchio, figlio di questa comunità sin da quando ragazzo ne era assiduo frequentatore tra le file dell'Azione Cattolica -San Giovanni XXIII- negli anni '70. Ordinato sacerdote nel 1991, ha celebrato la prima messa nell'allora garage utilizzato per le celebrazioni liturgiche parrocchiali. Un cammino formativo segnato da studi canonici, attualmente è al servizio della Chiesa locale oltre che come parroco, anche come Vicario Giudiziale Aggiunto presso il Tribunale Ecclesiastico Diocesano, Giudice Istruttore del Tribunale Ecclesiastico Regionale Calabro, Docente di diritto canonico presso l'Istituto di Scienze Religiose dell'Arcidiocesi Cosenza-Bisignano, Cappellano della Polizia di Stato.



La spiritualità mariana come leit motiv nel suo ministero sacerdotale e nella devozione parrocchiale vissuta tra le mura di San Giovanni Battista.

Il mio ingresso in questa parrocchia -che conta 4316 fedeli- è avvenuto il 12 Febbraio del 2006, giorno dedicato dalla chiesa locale alla Madonna del Pilerio. Anche la mia vocazione sacerdotale ha iniziato a crescere come un piccolo seme dell'anima, nel corso di una novena alla Madonna Addolorata a Bucita (San Fili). Proprio nell'impronta mariana, ho desiderato far vivere e lanciare un richiamo ai fedeli di questa parrocchia, attraverso una spiritualità vissuta con la recita del Santo Rosario con incontri ormai ben radicati nella partecipazione dei fedeli. Questi incontri si svolgono ogni venerdì a questi fa seguito una catechesi e delle testimonianze. Si tratta di un gruppo molto frequentato dalle famiglie facenti parte della comunità, ma anche da diversi fedeli provenienti da altre realtà parrocchiali. Inoltre, tale gruppo viene supportato anche -dalla creazione sul social network facebook, di una pagina di spiritualità mariana curata dai parrochiani, che conta circa 4000 followers in tutta Italia. Vissuta in parrocchia anche l'ora di spiritualità con Radio Maria. Il cammino di preghiera comunitaria viene poi curato, attraverso l'Adorazione Eucaristica per far riscoprire ai fedeli della parrocchia, tutta la bellezza del ritrovarsi in comunione dinanzi

al Cristo vivo nella meditazione della "preghiera del cuore" fatta ai piedi di un ostensorio.

I gruppi presenti in parrocchia.

Tanti i gruppi costituiti nel corso degli anni, tra i quali il Movimento Apostolico. Dieci ministri della comunione che curano i circa 60 malati presenti sul territorio -compresi quelli della vicina Villa Ortensia. In sintonia con il vicario parrocchiale don Fabio De Santis, è stata pensata una pastorale della salute che possa offrire al malato un valido sostegno spirituale a giovamento ed appoggio della cura della sua anima. Una buona novella del Vangelo attuata anche attraverso la presentazione di libri in parrocchia. Una formazione catechetica in preparazione

ai sacramenti con suddivisione per classi e circa 20 catechisti che si dedicano alla preparazione ogni sabato, supportati da me e dal vicario don Fabio.

Una collaborazione sacerdotale vissuta anche in sintonia con don Pino Ferrari, ex parroco a Zumpano. L'accoglienza dei giovani viene seguita anche con un gruppo post-cresima curato da Walter Samuelli. Costituzione dei due consigli (Pastorale ed Affari Economici) sempre nell'ottica di un fruttuoso coordinamento collaborativo con quel laicato che offre in parrocchia un valido aiuto. Acquisizione del metodo pastorale Caritas nel sostegno alla crescita spiritua-



le dei parrochiani, sviluppato attraverso l'operato di un Banco Alimentare e di un periscopio di attenzione spirituale e di sostentamento economico/sociale/culturale alle diverse famiglie appartenenti al circuito parrocchiale, curato dal diacono Raffaele Stella. Ospite in una sala della comunità

parrocchiale, il laboratorio missionario diocesano, dove vengono curate delle confezioni che vengono poi inviate alle POM (Pontificie Opere Missionarie).

Un laboratorio che confeziona casule, e tutto quanto necessita nelle celebrazioni liturgiche, che è radicato nella cura parrocchiale già da diversi anni, per volontà di una parrocchiana - Esterina Reda - alla quale è stata dedicata anche la stessa sala del laboratorio.

La pietà popolare come frutto di un vangelo inculturato in una realtà comunitaria e come segno dell'attività dello Spirito Santo incarnato nella devozione ad alcuni santi.

La devozione ad alcuni santi è molto sentita nell'orazione realizzata con tridui e novene. Oltre alla devozione tributata ad onore del santo patrono san Giovanni Battista, la novena all'Immacolata, così come i tridui di preghiera in onore di alcuni santi dei quali si conservano all'interno dell'edificio di culto delle reliquie: un pezzo di pelle di santa Lucia, un pezzettino della tunica di Santa Rita, un pezzo di camicia appartenuta a San Giuseppe Moscati, così come un'altra reliquia appartenuta a San Pio da Pietrelcina.

Nella progettualità pastorale nuove iniziative e nuovi gruppi.

In sintonia con una visione formativa di natura spirituale/relazionale, è stata pensata la ricostituzione di incontri direzionati alle famiglie, con un avvicinamento alle stesse attraverso le nuove iniziative della Polisportiva Giovanile Salesiana.

Come attraverso le mani di Maria, si può giungere a suo Figlio Gesù, così anche attraverso i bambini, si può giungere ad un coinvolgimento delle loro famiglie, per stimolarle a rivedere il loro senso di appartenenza alla Chiesa nel loro contesto territoriale.

Intanto la spiritualità alle famiglie viene curata già da un po' di anni, attraverso alcuni gruppi che si riuniscono nelle case di alcuni parrochiani, una sorta di "domus ecclesiae" di preghiera secondo lo stile di don Divo Barsotti, fondatore della Comunità dei Figli di Dio.

Un pensiero è stato fatto anche in visione della ricostituzione dell'Azione Cattolica in tutte le sue diramazioni formative suddivise per fasce di età. Inoltre, a richiamo dell'accoglienza di giovani in parrocchia e di una sintonia sacerdotale nella prospettiva fraterna, la canonica è stata strutturata in maniera tale da offrire la possibilità di una pratica di vita comune per due o tre sacerdoti, nel segno di una coabitazione che possa dare l'esempio ai fedeli di una vita di fruttuosa operatività pastorale, ma anche attualmente, nell'offerta di un'ospitalità ad alcuni giovani che me ne hanno fatto richiesta.



OCCHIO IN PARROCCHIA

34

Cosenza

San Giovanni Battista

Pillole di storia

Riferimento ecclesiale alle porte della città



La Chiesa di San Giovanni Battista fu fondata come parrocchia da mons. Enea Selis nel 1973. La benedizione del nuovo edificio di culto avvenne nel dicembre 2000 e consacrata nel 2007 dal vescovo mons. Salvatore Nunnari. L'inizio dei lavori per l'edificazione della parrocchia - le cui celebrazioni per diversi anni sono state ospitate in un garage in attesa della costruzione della stessa - su un terreno concesso dal comune della città Bruzia, avvenne nel periodo in cui arcivescovo di Cosenza-Bisignano era mons. Dino Tralbalzini. Un terreno nel cuore del centro cittadino affacciato nel verde, quello dove è stata realizzata la parrocchia, alle cui spalle dell'edificio sacro, si estende un vasto terreno attualmente in uso come campo di giochi sportivi a supporto delle varie attività parrocchiali. Dal 1973 al 1986 impegnato al servizio di San Giovanni fu don Luigi Ruffolo, suo successore don Pompeo Nigro dal dicembre 1986 all'11 febbraio 2006, con un operato pastorale di circa 20 anni di attività di dedizione e servizio al popolo di Dio a lui affidato. Dal 12 febbraio 2006 don Pier Maria Del Vecchio il nuovo parroco. Un edificio sacro che negli ultimi anni si è avvalso anche della preziosa collaborazione spirituale di mons. Agostino, che ogni sabato e domenica si recava in parrocchia per confessioni e celebrazioni eucaristiche. Padre spirituale di molti fedeli della parrocchia, che è rimasto nell'amorevole ricordo dei parrochiani di San Giovanni.

Polisportiva Salesiana

Sorta tra le mura parrocchiali una nuova realtà comunitaria, ispirata alla visione educativa salesiana: la PGS (Polisportiva Giovanile Salesiana). Costituita legalmente dal maggio del 2015, cerca di sviluppare una forma di aggregazione vissuta nell'ottica di una pastorale dello sport che si presenta già ben strutturata nel suo organico direttivo associazionistico. Presidente il parroco don Pier Maria Del Vecchio, Vice Walter Samuelli, circa 16 soci aderenti al momento, Direttore tecnico Gian Maria Del Vecchio, Tesoriere Giuseppe Simonetta, Segreteria Luciana Giordano, due Alloeducatori- Alessio Samuelli per il calcio a 5 e Francesca Cirullo per la pallavolo - formati già quest'estate con un apposito corso nazionale. La costruzione della persona e dell'atleta all'ombra del Vangelo

-così ci informa Walter Samuelli- neo vice direttore della PGS di San Giovanni Battista, nella prospettiva del far nascere un amore sempre maggiore per la propria comunità, attraverso l'avvicinamento dei ragazzi in un abbraccio di unità che sia in grado di attirare anche le loro rispettive famiglie. Al momento sono previsti nei giorni di martedì e venerdì gli allenamenti di calcio a 5 per i ragazzi dai 5/10 anni, il venerdì gli allenamenti per i ragazzi nella fascia di età delle scuole medie, lunedì e giovedì la pallavolo.

Poi ancora, le attività dell'oratorio con corsi di canto in fase di organizzazione, corso di danza che partirà dal mese di novembre, nel corollario di un'attività dell'oratorio fatta anche di organizzazione di tornei di calcio balilla, giochi di gruppo

come forme di aggregazione di vario genere, corso di decoupage e tante altre iniziative in cantiere. Dalla base dell'oratorio, il pensiero di riaprire la formazione educativa cristiana anche attraverso il cammino di Azione Cattolica in tutte le sue diramazioni per fasce di età. Inoltre, come fruttuosa attività dello spirito, la presenza dal 2006, della spiritualità di don Divo Barsotti -sacerdote in odore di santità- in un cammino di condivisione parrocchiale vissuto all'interno di alcune famiglie nelle loro rispettive abitazioni.

Circa una quarantina di persone, suddivise nelle tre "domus ecclesiae" attualmente interessate da questo cammino spirituale, che prevede una vocazione alla santità intesa come vocazione all'unione con Dio -così come sosteneva il Barsotti- vissuta nel carisma del suo fondatore attraverso le varie pratiche di preghiera che scandiscono le giornate degli aderenti alla Comunità.